

Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo - Roma, 10-12 dicembre 2008

Comunicazione, identità, multiculturalità i temi sul tavolo

Hanno detto la loro intervistati da Nip: On Ciaffo (Pdl), Sen. Pollastri (PD), On. Fabio Porta (PD), On. Riccardo Merlo (Movimento Associativo Italiani all'Estero), On Guglielmo Picchi (Pdl)

18.11.2008 20:11:59

Roma - Un lungo cammino che vede il suo inizio nel lontano 1993, porterà il prossimo **10 dicembre** a Roma centinaia di giovani italiani residenti all'estero per la prima **Conferenza dei giovani italiani nel Mondo**.



Dopo che per la prima volta il Comites avanzò la richiesta e la necessità di istituire una convention specifica dedicata ai giovani italo-esteri, nel 2000 fu organizzato a Campobasso un convegno al cui centro si mettevano i giovani italiani all'estero: *"Le nuove generazioni: tendenze, aspettative, richiami, opportunità"*.

Da allora il CGIE ha sempre operato nell'ottica di un inserimento nella politica sociale delle nuove generazioni e della partecipazione attiva dei giovani italiani presenti all'estero.

Finalmente dopo tanti anni di incertezze, nel 2007 il Governo Prodi stanziò per la conferenza dei giovani italiani nel mondo una dotazione di 2 miliardi di Euro. L'attuale condizione problematica dei mercati internazionali e la crisi finanziaria che sta colpendo anche l'Italia hanno causato una decurtazione dei fondi dedicati alla convention pari alla metà della cifra iniziale.

La Conferenza dei giovani italiani nel mondo ha messo ufficialmente le basi lo scorso 18 luglio, quando il ministro degli Affari Esteri Franco Frattini ha firmato il decreto ministeriale che fissa la convocazione e lo scopo della Conferenza: *"È indetta la prima Conferenza dei giovani italiani nel mondo, con lo scopo di individuare elementi e strumenti utili per definire una politica rivolta alla piena valorizzazione del patrimonio economico e culturale rappresentato dalle nuove generazioni degli italiani"*. Il Presidente della Conferenza sarà il Sottosegretario con delega per gli Italiani all'Estero, Sen. Alfredo Mantica.

"Informazione/comunicazione", "identità", e "interculturalità", sono tre delle parole chiave che sanno interpretare il vero senso di questo convegno per i giovani italiani all'estero. E ancora "il mondo del lavoro ed il lavoro nel mondo", "lingua e cultura italiana", "partecipazione, rappresentanza e associazionismo" completano il quadro delle attività promosse da questa

convention, sono valori culturali che fanno parte della vita di un italiano all'estero che voglia e sappia rappresentare il suo Paese. News ITALIA PRESS ha raccolto i commenti e le impressioni su questo importante appuntamento per i giovani italiani nel mondo, chiedendo l'opinione di 5 deputati eletti nella circoscrizione estero e di un giovane italo-argentino che prenderà parte a questa convegno.

On Sandra Ciaffo, Pdl

Ex segretario agli Affari Esteri e all'Infanzia nella scorsa legislatura l'On Ciaffo mette in evidenza come la tutela della cultura italiana e della lingua - aspetti a cui occorre dedicare rinnovato impegno - passi proprio nelle mani di queste nuove generazioni: *"Dalle mie esperienze che ho avuto quando ero segretaria degli italiani nel mondo devo dire che i giovani italiani nel mondo sono veramente di primo ordine. Sono dei grandi ambasciatori della nostra cultura italiana del nostro Made in Italy. Ci vuole maggiore attenzione delle istituzioni per valorizzare questo grande patrimonio che abbiamo sparso nel mondo ed allo stesso tempo valorizzare le loro radici culturali del loro paese. Un discorso di valorizzazione dell'Italianità dei giovani del mondo"*.

Andrés Sarria, membro conferenza giovani italiani nel mondo, Argentina

Il giovane italo-argentino Andrés Sarria parteciperà alla Conferenza di Roma in qualità di membro della circoscrizione consolare Viahia Blanca. Sembra avere bene in mente a quali obiettivi devono puntare i giovani all'estero: lavoro, associazionismo, multiculturalità. *"Io credo che questo incontro sia un punto di partenza ottimale per cominciare a parlare di politiche per la gioventù italiana all'estero. Vorrei che si potesse parlare concretamente dei problemi che i giovani all'estero si trovano a dover affrontare: la difficoltà nell'inserimento lavorativo, la rappresentanza nelle associazioni di origine, la multiculturalità come base per poter iniziare a parlare di tutto questo"*.

Sarria riconosce importanti traguardi a cui è giunto il governo italiano per i suoi cittadini all'estero, ma ritiene occorra maggior dialogo tra le nuove generazioni che hanno da sempre vissuto in patria la cultura italiana e le nuove generazioni di emigrati che cercano un nuovo rapporto con l'Italia. *"Credo che sia importante andare a rafforzare l'integrazione tra i giovani italiani residenti in Italia e quelli residenti all'estero. L'Italia ha fatto molto per gli italiani all'estero: il riconoscimento delle pensioni, l'aiuto nella diffusione dello studio della lingua italiana, aiuti economici alle Associazioni. Bisogna puntare sull'avanzamento dell'insegnamento della lingua italiana, ma spesso mancano i fondi necessari"*.

Sen. Edoardo Pollastri, PD

Valutazione estremamente positiva sull'iniziativa quella del Sen. Pollastri, che sottolinea come ci sia bisogno di innovare le vecchie istituzioni che rappresentano gli italiani nel mondo, cercando di attrarre con sapienza quelle giovani: *"L'iniziativa è eccezionale e importantissima perché il rischio che corrono all'estero tutte le nostre associazioni ed entità è quello di un invecchiamento precoce in quanto i giovani partecipano poco; rischiamo di perdere una generazione. Suscitare e riprendere nei giovani quei sentimenti innati, attaccamento all'Italia, a quelli che sono i valori culturali è un progetto a mio avviso indispensabile"*.

Occorre fare ai giovani discorsi comprensibili, fa saper Pollastri, con un dialogo aperto che sappia guardare il contesto multiculturale in cui sono immersi tutti i giorni.

Sono giovani inseriti profondamente nella cultura del Paese che li ospita. *"Uno degli elementi che può davvero unire questi giovani è creare un maggior numero di Borse di studio, come succede in tutta Europa"* suggerisce il Senatore.

E aggiunge riferendosi alle grandi opportunità offerte dal mondo dell'Hi tech e dell'ICT: *"Al mio tempo non esistevano tutti i mezzi di comunicazione di cui disponiamo attualmente: dovremmo sfruttare in modo propositivo le opportunità offerte dai nuovi media"*.

On.Fabio Porta, PD

"La Conferenza è un appuntamento molto importante perché oggi come mai il futuro del rapporto dell'Italia con le nostre comunità nel mondo dipende dalle giovani generazioni" sostiene l'On Porta. Il problema -ci spiega - è che cade in un momento davvero difficile per la politica attuata dal governo che opera dei tagli consistenti proprio in quei settori come scuola e corsi di lingua, che sono nevralgici per mantenere un buon rapporto con i giovani. *"Ci aspettiamo la forza, l'ottimismo e l'energia per continuare, nonostante queste difficoltà"* aggiunge.

Porta si sofferma sul differente ruolo giocato oggi dalla nuova emigrazione italiana nel mondo rispetto alla vecchia, una generazione che è già proiettata fuori dai confini territoriali, globale: *"Oggi l'emigrazione all'estero ha sempre più il volto delle giovani generazioni. In Sud America è da anni che viviamo questa dimensione. Cosa chiedono questi giovani? Il loro mondo non è più fatto di nostalgia, di ricordi e nemmeno soltanto di assistenza. I giovani chiedono un rapporto concreto, fatto di scambi, concrete opportunità di lavoro e joint venture, una maggiore attenzione al mantenimento della lingua italiana attraverso il sistema degli Istituti italiani di cultura, scuole, fondazioni culturali"*. In fondo, osserva Porta, chiedono qualcosa che diventa importante non solo per loro, ma anche per l'Italia, perché tutte queste richieste si traducono in una presenza e una forza maggiore dell'Italia nel resto del mondo.

On Ricardo Merlo, Movimento Associativo Italiani all'Estero

Anche l'On Ricardo Merlo, deputato per il Movimento Associativo Italiani all'Estero ritiene sia giunto il momento di abbandonare i vecchi schemi legati all'emigrazione di una volta per abbracciare una nuova idea di italiani che vivranno all'estero, con più cultura, maggior responsabilità e maggiori reti di contatto. *"Credo che questo convegno sia necessario e opportuno. Dovremmo pensare quale sarà il ruolo tra 20 anni della collettività italiana all'estero. Sta per finire la stagione dell'assistenza e sta iniziando la stagione della cultura, della lingua, del commercio, dei diritti civili. Questo porterà una rete di giovani in tutto il mondo, alcuni imprenditori, altri universitari, altri ancora governatori"*. E conclude sostenendo che ormai la vecchia generazione dovrà saper farsi da parte per incontrare questi giovani. *"Bisogna più che altro ascoltare i giovani; questa è una conferenza a cui parteciperò per ascoltare e imparare"*.

Al centro del dibattito mi piacerebbe si affrontassero temi come la cultura, gli interscambi universitari, la nuova comunicazione attraverso le nuove tecnologie, la cooperazione commerciale ed economica, ma questo lo dovranno decidere i giovani in prima persona".

On Guglielmo Picchi, Pdl

"La Conferenza è una grande opportunità per l'Italia e per i giovani che si confronteranno con tante persone come loro emigrate, per poter ampliare lo spettro delle loro conoscenze. L'Italia è attenta a questi giovani, per i quali ha investito ingenti somme nell'organizzazione di questa conferenza" dichiara l'On Guglielmo Picchi del Popolo della Libertà.

Quello che viene giudicato negativamente dagli esponenti di centrodestra è l'organizzazione generale della Conferenza, problema che è stato ereditato dal Governo Prodi: *"operativamente i criteri di selezione e avvicinamento richiedevano altri percorsi"* commenta Picchi. *"Questi giovani a mio avviso non saranno il massimo della rappresentatività italiana nel mondo".*

"Io ho guardato la lista di alcuni Paesi, l'emigrazione credo ormai di conoscerla con i suoi protagonisti attivi all'estero che hanno raggiunto importanti traguardi nella ricerca o nel mondo lavorativo e non mi è sembrato di ritrovare molti di quei nomi conosciuti". E lancia un affondo alla politica dei Comites e al vecchio associazionismo, al quale addossa la colpa per la discutibile selezione e gestione dei candidati. *"Qui ritorna il problema dell'emigrazione organizzata, come Comites e CGIE, che non rappresenta complessivamente tutti gli italiani all'estero. Bisogna cambiare la modalità con la quale si gestisce l'emigrazione in Italia. La mia impressione è che purtroppo la generazione dei padri e dei nonni che ha scelto i candidati per questa convention, ha applicato la logica che conoscono e con la quale loro hanno convissuto per tutta la vita".*